

modo espresso, perchè parrebbe quasi che in seno alla Commissione avessi dato delle speranze e delle promesse di facilitare, più di quello che si è fatto finora, l'istruzione della seconda categoria. Mi appello alla buona memoria di tutti gli onorevoli membri della Commissione onde attestino se io non ho risposto di essermene occupato. E tanto è vero che, senza nessun eccitamento, io aveva prima immaginato di fare quell'istruzione anticipata agli individui che si trovavano nei grandi centri delle divisioni, per esempio a Torino, a Genova, dove insomma vi è la guarnigione almeno di un battaglione.

Ma quando l'onorevole Garibaldi mi diceva di estendere questo sistema, io gli ho bensì risposto: questo sta bene; ma ho soggiunto: *per quanto si può*; perchè per dare l'istruzione è necessario avere gli istruttori; e, certamente, i giovani che dimorano in un comune dove non vi sono istruttori, non sono disposti a portarsi nei luoghi dove vi è una guarnigione, ed a soggiornarvi a loro spese per ricevervi quest'istruzione.

Al presente i soldati di seconda categoria, che sono istruiti nel modo indicato, sono circa mille.

Certamente questo modo d'istruzione è molto comodo, perchè questi giovani, che sono o studenti o impiegati o negozianti, od anche operai, dopo avere ricevuta l'istruzione, nelle rimanenti ore del giorno possono attendere ai loro affari. Ma non si potrebbe estendere questo sistema a tutti i capoluoghi delle provincie, perchè in tale caso bisognerebbe fare viaggiare gli istruttori, e questo richiederebbe una spesa d'un certo rilievo. Inoltre io non so poi se tutti questi soldati di seconda categoria sarebbero disposti a portarsi ai vari centri delle provincie ed a soggiornarvi a loro spese, perchè vi sono comuni distanti quattro o cinque ore dal capoluogo della provincia, ed in questo caso i giovani dovrebbero abitare nel capoluogo per tutto il tempo in cui dura l'istruzione...

GARIBALDI. Preferirebbero sempre quest'aggravio...

LA MARMORA, *ministro della guerra e marina.* Ma dovrebbero essere almeno nutriti a spese dello Stato. Sta bene che non abbiano alcun compenso quelli che ricevono l'istruzione stando alle loro case; ma quelli che devono portarsi in un altro comune e soggiornarvi per tutto il tempo dell'istruzione, è naturale che siano pagati. Come ho detto, quest'anno i giovani che ricevono l'istruzione militare, stando a casa loro, sono circa mille. Io sono persuaso che l'anno venturo questo numero sarà molto maggiore; ma vi sarà pure sempre una quantità di questi soldati di seconda categoria che dovranno essere riuniti in alcuni punti del paese per ricevere l'istruzione militare lontani dalla loro famiglia ed a spese dello Stato.

Io quindi ripeto quello che ho detto nel seno della Commissione, che cioè farò tutto il possibile per facilitare l'istruzione ai soldati di seconda categoria; ma che pur troppo non mi sarà forse concesso di esaudire intieramente il voto esternato dall'onorevole Garibaldi.

GARIBALDI. In seno della Commissione veramente non si era esternato il desiderio di estendere la facilitazione a tutte le provincie, si era detto a tutti quei capoluoghi di provincie dove vi è una sufficiente guarnigione.

D'altronde mi pare che si potrebbe sempre economizzare sulle spese, mandando in questi capoluoghi di provincia, dove già sono delle compagnie di militari, qualche ufficiale o bass'ufficiale istruttore. In risultato si avrà sempre una notevole economia che non si deve disprezzare massime quando nel tempo stesso si fa un non lieve vantaggio ai soldati di seconda categoria.

Si persuada poi il signor ministro che, se estendendo solo al capoluogo delle divisioni amministrative queste facilitazioni, si ha già un numero di mille iscritti, estendendole a tutte le provincie nelle quali si potrà fare questa istruzione, io credo che il numero sarà di molto maggiore, giacchè molti certamente preferiranno di mantenersi a proprie spese nel capoluogo della provincia, invece di sobbarcarsi a viaggi lunghi ed al perditempo che importerebbe per portarsi a San Maurizio, od in qualche altro luogo qualunque.

Intanto accetto ben volentieri la promessa del signor ministro che vorrà occuparsi il più che sarà possibile per estendere questo beneficio a tutte le provincie dello Stato, nelle quali si riconoscerà praticabile questa istruzione.

ARNULFO. Io ho visto con piacere che l'onorevole ministro abbia in quest'anno adottato un mezzo di facilitare agli iscritti della leva d'istruirsi, senza essere obbligati a recarsi al campo. Ciò mi prova che l'onorevole ministro, benchè siasi votata la legge dell'anno scorso, in occasione della discussione della quale io feci e si fecero delle osservazioni per giustificare che avrebbe dato luogo a gravi incomodi ed inconvenienti, se ne è occupato per rendere meno gravi alcuni degli inconvenienti medesimi.

Io spero pertanto che egli vorrà continuare lo studio nell'attuazione della medesima legge per proporre quegli emendamenti che l'esperienza comproverà necessari.

Siccome poi vedo che egli è inclinato a favorire la proposta di cui si fece cenno nella Commissione, di estendere cioè il modo di esercitare i soldati in un luogo più prossimo che sia possibile alla loro abitazione, vale a dire di distoglierli il meno possibile dalle loro occupazioni, quando vi sia un numero conveniente di soldati da istruire, facendo perciò viaggiare piuttosto gli istruttori che gli iscritti, mi sembra che si potrebbero invitare i soldati ad una data epoca dell'anno a volere fare conoscere non soltanto in alcune poche località, come si fece in questo primo anno, ma al capoluogo di ogni provincia, se possano o vogliano intervenire agli esercizi provinciali; e qualora il ministro trovi che il numero sia tale da meritare la spesa d'inviarvi istruttori, il ministro avrà la notizia necessaria in tempo, onde disporre che, se non in tutte le provincie, almeno ciò possa praticarsi in quelle date località, ove vi sarà un competente numero di soldati e l'occorrente.